

9 giugno 2021

**Lettera congiunta ai Capi di Governo del Regno Unito e dell'Italia  
(Primo ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministri delle  
Finanze, Ministri degli Affari esteri, Ministro per la Transizione  
ecologica e Presidente della COP26 on. Alok Sharma) da parte di  
fondazioni britanniche e italiane**

**Alla Presidenza britannica del G7 e alla Presidenza italiana del G20**

Questo è un anno storico nella lotta globale alla crisi climatica e per la biodiversità, ma anche l'inizio di una ripresa verde che permetta di reagire alla crisi scatenata dalla COVID-19. Pertanto, i Governi del Regno Unito e dell'Italia hanno nelle loro mani la responsabilità cruciale nonché tutti i mezzi per far sì che questo anno si riveli un successo. Grazie alla condivisione della leadership di summit globali chiave quali il G7, il G20 e i Negoziati ONU sul clima, entrambi i Paesi hanno la grande opportunità di assicurare il coordinamento e la solidarietà globale nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul clima.

**I summit G7 e G20, così come le riunioni ministeriali del 2021 sono particolarmente importanti. Rappresentano un'opportunità politica unica per rilanciare il coordinamento globale tra i principali Paesi, nonché per gettare le basi di quella solidarietà globale necessaria per affrontare tre sfide interconnesse: salute, clima e ricostruzione dell'economia.**

Se dalle riunioni G7 e G20 non emergeranno progressi tangibili e nuovi impegni, non sarà possibile garantire, prima della COP26, cooperazione e progressi ambiziosi in materia climatica. Il buon esito della pre-COP di Milano e della COP26 di Glasgow dipende fortemente dalla capacità del G7 e del G20 di esprimere volontà politica nell'assumersi nuovi impegni per instaurare un clima di fiducia e solidarietà. In particolare, sarà cruciale garantire che la distribuzione e l'accesso al vaccino anti COVID-19 siano equi e gratuiti, oltre ad assicurare nuove riforme e risorse finanziarie.

**I firmatari di questa lettera intendono incoraggiare i Governi del Regno Unito e dell'Italia a proporre azioni chiare legate al cambiamento climatico, che porteranno a colmare il divario in materia di emissioni, resilienza e finanza, così da attuare l'Accordo di Parigi:**

- 1. Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia, forti della propria leadership e democrazia, dovranno esortare tutti i Paesi del G20 ad impegnarsi per raggiungere emissioni zero al più tardi entro il 2050; nonché a inviare il chiaro messaggio che il limite di 1,5°C stabilito dall'Accordo di Parigi è ancora raggiungibile purché, in vista della COP26, vengano prefissati obiettivi NDC (Nationally Determined Contributions) più ambiziosi e conformi a tale limite.**
- 2. Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia hanno la responsabilità di mostrare la propria leadership e di dimostrare cosa significhi un "vero" net-zero,**

**riconoscendo che tanto la rapida eliminazione dei combustibili fossili quanto le NBS (Nature-based Solutions) sono cruciali per questo obiettivo; così come che non è ipotizzabile che la compensazione delle emissioni di gas serra sia non sostenibile e non regolamentata.** Tale processo inizia con l'eliminazione di qualsiasi finanziamento pubblico ai combustibili fossili, catalizzando il passaggio dai veicoli privati a combustione interna a soluzioni di mobilità collettiva e pulita; nonché portando il G20 ad un accordo che metta fine al sostegno a tutte le nuove centrali elettriche a carbone e agli impianti minerari.

3. **Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia devono coordinarsi per raggiungere una ripresa globale che sia verde, resiliente, sana ed equa per tutti.** I Paesi del G7 dovrebbero porre al centro dei propri piani nazionali di ripresa l'obiettivo di un futuro sano, inclusivo e resistente ai cambiamenti climatici, allineandosi al principio del "non nuocere" *e garantendo che la quota maggiore dei fondi per la ripresa siano destinati a soluzioni verdi e sane.* I Paesi del G20 dovrebbero adoperarsi per fare lo stesso. Una ripresa resiliente è anche quella che aumenta l'attenzione e il sostegno verso l'adattamento alla perdita e al danno.
4. **Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia devono garantire una solidarietà globale nei confronti dei Paesi più vulnerabili, così che questi abbiano la possibilità di affrontare tre sfide sistematiche: salute, clima e cibo.** Sin dal G7, occorrerà assistere a nuove promesse in tema di finanziamenti per il clima - raggiungendo così i 100 miliardi di dollari previsti - e nuovi mandati per le Banche Multilaterali di Sviluppo che siano in linea con l'idea di una ripresa post-COVID verde e sana, nonché con il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il G20 dovrebbe altresì amplificare gli sforzi attuali per affrontare il tema della mancanza di margini di bilancio per le economie vulnerabili, fornendo la liquidità necessaria e prorogando alla fine del 2022 la sospensione del debito.
5. **Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia devono lavorare per catalizzare un maggior riconoscimento della gravissima minaccia alla salute rappresentata dal cambiamento climatico e i costi sanitari dell'inerzia sul clima,** ivi compresi l'aumento della malnutrizione, la migrazione dovuta a epidemie, l'innalzamento della temperatura e l'inquinamento dell'aria. Il primo passo per agire contro le minacce comuni alla salute è quello di dimostrare una forte leadership in materia di solidarietà connessa ai vaccini.
6. **Congiuntamente, il Regno Unito e l'Italia hanno l'obbligo di portare i Paesi del G20 ad intraprendere azioni per tutelare a livello mondiale i sistemi naturali, affrontando le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità e del degrado dell'ecosistema.** Questo risultato può essere conseguito stabilendo obiettivi e traguardi chiari e certi, aumentando gli investimenti sulla conservazione della biodiversità e accelerando la transizione verso modelli sostenibili di produzione e consumo.

Vi esortiamo dunque a cogliere questa occasione per rendere il mondo più sano e più resiliente, nonché in condizioni tali da non influire sul clima.

**Firmato dai vertici delle seguenti istituzioni:**

**Carola Carazzone,**  
Segretario generale, Associazione Italiana delle  
Fondazioni ed Enti della filantropia Istituzionale  
(Assifero)



**Pierluigi Stefanini,**  
Presidente e Portavoce, L'Alleanza Italiana per lo  
Sviluppo Sostenibile (ASviS)



**Allison Robertshaw,**  
Direttore, Bulb Foundation

*bulb* / Foundation

**Kate Hampton,**  
Amministratore delegato, Children's Investment  
Fund Foundation



**Florence Miller,**  
Direttore, Environmental Funders Network



**Sergio Urbani,**  
Direttore Generale, Fondazione Cariplo



**Alberto Anfossi,**  
Segretario generale, Fondazione Compagnia di San Paolo



**Gaetano Giunta,**  
Segretario generale, Fondazione di Comunità di Messina



**Maria Luisa Parmigiani,**  
Direttore, Fondazione Unipolis



**Klaus Milke,**  
Presidente, Foundations Platform F20



For a transformation that leaves no one behind.

**Mark Southwood,**  
Fondatore e Amministratore, The Southwood Foundation

The Southwood  
— Foundation

**Andrew Tuggey,**  
Presidente, UK Community Foundations



**Jeremy Farrar,**  
Direttore, Wellcome Trust

